

Su La Stampa



ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in visita a Torino, dal tavolo in Prefettura aveva annunciato provvedimenti per contrastare gli episodi di violenza legati alle baby gang: «Per fermarli servono educazione e prevenzione».



Movida blindata

Controlli tra i locali del centro dopo le bici lanciate sui Murazzi e il 16enne aggredito in piazza Vittorio allarme via Pescatore: è il ritrovo fuori controllo dei ragazzi. Giro di vite sull'alcol venduto ai minorenni

LODOVICO POLETTI

Il primo shot è una mazzata per lo stomaco: ma che cos'è? «Rum, dai bevi». Sarà, ma brucia come fuoco, come alcol puro. Il secondo è un po' meglio. Ma ormai i ragazzi vestiti da maranza ridono. E non c'è più verso di parlargli seriamente.

All'una di notte la movida in via Matteo Pescatore è appena cominciata. Un ora prima era il deserto, o quasi. E al bar Elena in una atmosfera assolutamente ovattata giovanotti e agé dividevano la sala tra tisane, amari, caffè e ciance. Il sabato della movida post-arresto dei delinquenti che hanno scaraventato una bici giù dal parapetto di lungo Po Cadorna, e spedito tra la vita e la morte un ragazzo che manco doveva essere lì, è più piatta

del solito. «Sarà perché c'è Sanremo, oppure sono andati tutti al mare e in montagna» azzarda il taxista in piazza Vittorio. Sarà. Ma in via Pescatore all'una c'è la bolgia di sempre.

Tre locali in successione: Ultimo shot and drink, Baby shot and drink, Silvy's bar. E se ci passi in mezzo scopri che anche la movida ha le sue regole. E questo scampolo strada del divertimento notturno è stato colonizzato da chi arriva dalle periferie. Lo hanno notato tutti che, da un po' di tempo, va così. I primi sono stati i residenti della zona. Poi la polizia. Poi o prima - vai a sapere la sequenza temporale esatta - i gestori dei locali. Sono ragazzi e ragazze di età indefinibile: arrivano dalle stesse zone, addirittura dallo stesso strada e fanno gruppo. Stessi capelli ricci. Medesimi piumini The North Po-



3

I locali sanzionati sabato notte tra questi c'è un bar di via Pescatore

60

Le persone che sono state controllate sabato notte nelle zone di movida

le. Identiche le scarpe. E bevono e si muovono in gruppo.

Ore 1,30. Una ragazza litiga con il fidanzato. E da quei locali arrivano in massa. Qualche spintone. Calci alle bottiglie. E arrivano una ventina di divise. Non ci sono tensioni. Da dove venite? Barriera. Periferia sud. Zona Orbassano. Quando la tensione si scioglie tornano in via Pescatore. Ai tavoli, in piedi, in mezzo alla strada, sui marciapiedi. Ma voi in piazza cinonandate? «Quicisono i nostri amici, vi vediamo sempre qui». Da quanto? «Boh, tanto».

Simonetta Chierici, storica anima critica della movida fracassona e ubriaca ha notato anche lei il fenomeno: «È come se si fossero divisi». Ma le cose come vanno? «Segnalo ogni settimana alle autorità ciò che accade. Al di là delle promesse non è mai stato fatto nulla. È

BEPPE FENOGLIO

VITA | TERRA | GUERRE | LIBRI

18 FEBBRAIO
1963 | 2023

Fotografia di Aldo Agnelli
(courtesy Centro Studi Beppe Fenoglio)

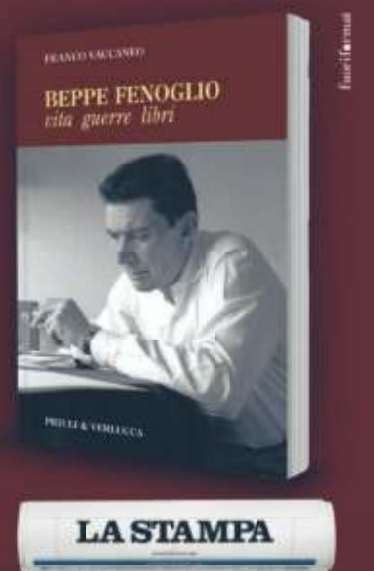


NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DEL GRANDE SCRITTORE

Quando nel 1968 uscì postumo "Il partigiano Johnny" si avvertì la netta sensazione di trovarsi di fronte a una voce inconfondibile della letteratura italiana. Da allora molto è cambiato, in Italia e nel mondo, ma la voce di Beppe Fenoglio risuona ancora ben distinguibile da ogni altra. A sessant'anni dalla scomparsa, questo libro ci invita a riascoltarla nella sua freschezza non scalfita dal tempo. Franco Vaccaneo ci racconta Beppe Fenoglio: la sua famiglia e la sua infanzia, la città e i paesi delle vacanze, il tempo del liceo e della formazione culturale, la guerra e la resistenza, il dopoguerra, la stagione degli affetti e della scrittura con le sue opere che lo pongono tra i massimi scrittori del Novecento.

DAL 15 FEBBRAIO IN EDICOLA

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € in più
Nel resto d'Italia ordina la copia in edicola (Servizio Arretrati GEDI) o al N° 011.22.72.118



LE SFIDE DELLA SICUREZZA



Le pattuglie di carabinieri e Guadria di finanza in via Pescatore

Al Comune il bando della Compagnia di San Paolo: coinvolti il Politecnico, i circoli Arci e i centri di aggregazione giovanile

Meno cocktail e più offerte culturali così la Città riscrive il divertimento

IL CASO

DIEGO MOLINO

La bicicletta lanciata sulla passeggiata dei Murazzi, che ha colpito e ridotto in gravi condizioni un giovane studente, è soltanto uno dei sintomi di ciò che non va nelle nottate torinesi. Specialmente nei weekend, quando il consumo di alcol in certe strade e in certe piazze è l'unica costante per tanti giovani. Qui si inserisce uno studio che il Politecnico, nello specifico il Dipartimento interuniversitario di studi e pianificazione territoriale e urbana, su incarico della Città ha avviato per ripensare gli scenari della movida sotto la Mole. Vale a dire potenziare l'offerta culturale insieme agli imprenditori dell'intrattenimento notturno, per dare ai ragazzi alternative alla dittatura del cocktail a basso costo. E poi individuare nuovi luoghi cittadini come centri di aggregazione serale, così da alleggerire i quartieri più sotto pressione nei fine settimana.

Il progetto "Mover la movida" nasce da un bando di Compagnia di San Paolo vinto dal Comune, che mette a disposizione 80 mila euro per riconfigurare la programmazione culturale e delocalizzare l'intrattenimento serale dai quartieri più residenziali. Un percorso intrapreso con l'assessorato alle Politiche Giovanili, guidato da Carlotta Salerno, i cui risultati saranno presentati in primavera. Il Politecnico aveva già condotto uno studio sulle trasformazioni della città per l'arrivo di migliaia di studenti. Questo è il passo successivo, focalizzato sulla movida. «Abbiamo costruito uno spazio d'interazione con gli imprenditori culturali della notte fra cui Bunker, Cap 10100, Off Topic, Hiroshima e la rete dei circoli Arci - spiega il



professor Loris Antonio Servillo del Politecnico - Stiamo completando la mappatura dei locali serali per sapere dove e quanti sono e, al contem-

Il progetto è finanziato con 80 mila euro e i risultati saranno presentati in primavera

po, abbiamo avviato i tavoli di lavoro con le imprese per definire progettualità da proporre all'amministrazione». Fra marzo e aprile dovrebbe svolgersi un'assemblea

pubblica in cui presentare i risultati. Poi spetterà soprattutto a Palazzo Civico cercare di mettere in pratica idee e progetti. Magari sfruttando anche una parte dei fondi Pnrr in arrivo sulle Politiche Giovanili. Il tema è che la movida non può essere spostata fisicamente da un luogo all'altro, ma si possono creare le condizioni (culturali, sociali, aggregative) perché ciò avvenga.

«Si potrebbe ottenere una delocalizzazione positiva, potenziando e diversificando l'offerta nelle notti torinesi - dice l'assessora Salerno - Non esistono solo piazza

Santa Giulia, il lungo Po o San Salvario». Un primo banco di prova sarà viale Ottavio Mai, l'area pedonale di fianco al Campus Einaudi: qui dalla prossima primavera la Città, insieme a Edisu e Università, vuole organizzare attività di aggregazione serale, per alleggerire le zone calde di Vanchiglia.

A far parte dei tavoli di lavoro organizzati dal Politecnico sono anche i circoli Arci cittadini. Luca Bosonetto, responsabile cultura della sezione torinese, racconta: «L'intrattenimento notturno non è commercio e consumo, anzi le parole chiave de-



CARLOTTA SALERNO
ASSESSORA
POLITICHE GIOVANILI

Non c'è solo il lungo Po, San Salvario e piazza Santa Giulia bisogna diversificare



LORIS ANTONIO SERVILLO
PROFESSORE
DEL POLITECNICO

Per riuscire a spostare la movida si deve prima creare le condizioni sociali

vono essere socialità e cultura, la nostra proposta è che ci sia un'offerta diffusa in tutta la città ma servono investimenti da parte di Comune e istituzioni, questo è un percorso che stiamo iniziando a fare - dice - Penso ad esempio a pezzi di Aurora e Barriera, la Città deve essere brava ad anticiparne gli sviluppi mettendo in piedi offerte culturali, prima di scoprire troppo tardi che lì apriranno cento chupiterie».

Una dinamica che invece si è vista negli ultimi anni, soprattutto nel quartiere di Vanchiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONETTA CHIERICI
RESIDENTE IN VIA PESCATORE

Sono anni che segnalo gli stessi identici problemi a tutte le autorità non cambia nulla

tutto come sempre». Salvo questa divisione. Questa separazione netta tra chi chiacchiera passeggiando, si bacia in piazza Vittorio e chi invece se ne sta qui, dove gli shot costano un euro. Dove il rum brucia in gola come se fosse alcol puro. Dove - dicono - i pusher fanno affari d'oro. Per la cronaca. Sabato notte i controlli delle forze dell'ordine si sono tradotti in 60 persone controllate, 11 attività commerciali ispezionate, tre multate. Tra questi un bar di via Pescatore.

Alle tre in giro non c'è quasi più nessuno. E neanche il taxista sa chi abbia messo quello striscione sul ponte di piazza Vittorio: «Potevi essere tu». Se sia un monito per ricordare ciò che è accaduto al ragazzo della bici, o una dichiarazione d'amore tardiva, non si sa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.professioneimmobiliare.eu **info@professioneimmobiliare.eu** **011.819.89.74** **Torino, corso Casale 52**

 Venezia, Isola Sant'Erasmo 750 mq, 2, 15, 20, 5.000 mq autonomo, f Euro 1.750.000	 Torino, Via Martiri Della Libertà 190 mq, 1, 3, 3 geotermia, VA+, 1 Euro 1.085.000	 Torino, Piazza C.L.N. 175 mq, 2, 3, 3 geotermia, VA+, 1 Euro 850.000	 Torino, Corso Dante 130 mq, 1, 1, 1 autonomo, c Euro 549.000	 Torino, Via Bogino 115 mq, 1, 2, 2 autonomo, c Euro 295.000	 Moncalieri, Via San Martino 300 mq, autonomo, c Euro 295.000
 Torino, Via Breglio 100 mq, 1, 2, 2 autonomo, c Euro 208.000	 Torino, Via C. Correnti 93 mq, 1, 2, 1 centralizzato, d Euro 168.000	 Torino, Via Cialdini 65 mq, 1, 1, 1 centralizzato, d Euro 149.000	 Torino, Corso Svizzera 75 mq, 1, 2, 1 autonomo, d Euro 149.000	 Torino, Via Alessandria 92 mq, 1, 2, 1 centralizzato, f Euro 148.000	 Torino, Via D'Arborea 58 mq, 1, 1, 1 centralizzato, f Euro 108.000

PROFESSIONE IMMOBILIARE di Fabio Maria Angelino